

Diversi studi provano a spiegare come l'uso dei social, delle tecnologie possa diventare compulsivo e pericoloso, soprattutto per i più giovani. Tuttavia le tecnologie e le piattaforme digitali possono anche apportare dei miglioramenti nella vita di tutti i giorni, anche di quella scolastica. In base all'analisi svolta in classe e alla tua esperienza personale, esprimi le tue considerazioni, argomentandole opportunamente.

Internet ormai è diventato parte integrante della nostra vita. Non possiamo farne a meno. Forse neanche ce ne rendiamo conto ma passiamo troppo tempo incollati allo schermo del nostro cellulare. Ma sappiamo cosa c'è al suo interno? Nemmeno io lo so con esattezza, lo ammetto, però sono a conoscenza del fatto che ci sia un minerale che viene da molto, molto lontano: il coltan. Questo materiale è prodotto in Africa, in particolare nello stato della Repubblica Democratica del Congo. Per logica chi lo possiede dovrebbe essere molto ricco e invece non è così. Goma, capoluogo di uno dei distretti minerari della Repubblica democratica del Congo, è un paese da cui deriva circa l'ottanta per cento del coltan mondiale. Eppure le strade sterrate, sembrano mulattiere di campagna e le case sono in legno spesso senza neanche il pavimento. Ogni giorno molte di queste persone, si alzano alle sei della mattina per andare a lavorare nelle miniere e tornano a casa dalle loro famiglie alle sei di sera sfinite e sporche di fango, con il corpo dolorante. Dobbiamo essere grati a tutte queste persone che lavorano ogni giorno perché è proprio grazie a loro se possiamo utilizzare i nostri telefoni. Ma come li utilizziamo? Nel modo corretto o in quello sbagliato? A mio parere i social sono il modo più sbagliato con cui utilizziamo la tecnologia o almeno per alcuni è così. Infatti, la maggior parte degli adolescenti non sa autoregolarsi; stanno davanti a Instagram o Tik Tok per ore e ore scorrendo video su video. Molti studi affermano che tre adolescenti su quattro hanno Tik Tok, un social che si diffuse molto durante la pandemia. E la cosa peggiore è che per molti questo social è diventato la realtà, una realtà fasulla che nasconde un terribile segreto che noi non conosciamo finché non ci colpisce. In effetti quest'app può sembrare una scatola nera contenente un algoritmo in grado, a ogni battito di ciglia, di studiarci e così facendo imparando a conoscerci più di quanto noi conosciamo noi stessi. Ma non è tutto; infatti, molte aziende, creatrici dei social, sanno perfettamente i rischi che gli adolescenti corrono scorrendo i video delle loro app come appunto Tik Tok, Instagram eppure a loro interessa solo il guadagno, il profitto che ne ricavano. Queste app sono simili a delle profezie che si autoavverano, ovvero, quando vedono che sei in difficoltà, diventano più aggressive, mandandoti video che amplificano la tua debolezza fino a farla diventare una malattia. Ad esempio, se un giovane scorre video che riguardano il cibo, dopo neanche due minuti l'algoritmo dell'app manda video di persone che hanno alcuni problemi alimentari, come l'anoressia. Ciò crea disturbi alimentari anche al ragazzo che ogni volta che apre il telefono riceve stimoli su questo tema, arrivando, in alcuni casi, alla morte o al suicidio.

Tuttavia, internet ha anche migliorato le nostre condizioni di vita. Infatti, grazie alla rete possiamo fare ricerche scientifiche, o di qualunque altro argomento, molto più velocemente rispetto a trenta, quaranta anni fa. Spesso internet ci ha anche aiutato a riallacciare i rapporti con persone che vivono lontane dalla nostra città. Ad esempio, mio fratello si è da poco trasferito in un'altra città molto lontana da Venezia, e grazie alla rete, posso videochiamarlo ogni sera e parlare un po' insieme a lui del più o del meno. Internet ci ha aiutato molto anche durante il lockdown, quando tutti dovevano stare chiusi in casa e gli unici contatti che potevamo avere erano i nomi scritti sulla rubrica del nostro cellulare. Ma allora i telefoni, i computer e i tablet non sono i cattivi di una storia? No, certo, internet ha molti effetti positivi però facendo bene i conti capiamo che ci sono molti più effetti negativi che viceversa. Quando penso a internet o alla rete mi viene in mente un parallelismo con il tabacco. Infatti il tabacco, molti anni fa si pensava facesse bene e le compagnie che lo producevano e vendevano erano a conoscenza dei rischi e dei danni che portava all'organismo. Eppure preferivano tacere e fare profitto. E un'altra cosa che purtroppo tendiamo a sottovalutare è il cyberbullismo. Si inizia sempre con dei messaggi, da parte di un numero sconosciuto; sai perfettamente che i tuoi genitori disapproverebbero se lo scoprissero eppure decidi lo stesso di rispondere. Poi si va avanti con i messaggi per altre due, tre settimane per poi arrivare alle foto e infine a volte anche a casi estremi.

ANNA BOTTARO 3^A I.C. F. MOROSINI, VENEZIA

In conclusione, internet, la rete, i cellulari, i social non sono cose da sottovalutare o da prendere alla leggera. Bisogna stare attenti a non essere inghiottiti, bisogna imparare ad autoregolarsi, perché in fondo la tecnologia, come tutte le grandi invenzioni, ha pregi e difetti. Un po' come l'ideale dell'ostrica di Verga: vince chi riesce a stare attaccato allo scoglio, perde chi si lascia portare a fondo dalle onde ingannatrici della rete.